

# Civile declassato, è mobilitazione: specialità ignorata

► Da Pd e M5S attacchi a Regione e sindaco  
Il dg Dal Ben: «Ma si continuerà a investire»

La Regione vuole declassare l'Ospedale Civile di Venezia ad "Ospedale di Base". Le polemiche si moltiplicano, con prese di posizione da tutti i fronti, quelli della politica, dei sindacati, delle associazioni di categoria. «Ignorata la specialità dell'ospedale di Venezia», si tuona da più parti. Pd e M5s attaccano il sindaco Brugnaro e la Regione: «Silenzio assordante». Il dg Dal Ben però rassicura: «Si continuerà ad investire». E gli fa eco l'assessore comunale Venturini: «Stiamo lavorando».

Fusaro a pagina II

## La sanità veneziana

# Mobilitazione sul Civile «Ignorata la specialità»

► Il Pd ne approfitta per sparare su Regione e sindaco: «Silenzio assordante»  
M5S contro il declassamento. Brugnaro con Venturini: «Stiamo lavorando»

**IL PRESIDENTE  
DELL'ORDINE LEONI:  
«TRE ANNI FA ZAIA  
NE PARLAVA COME  
UN ESEMPIO, ORA  
COSA E' CAMBIATO?»**

**PREOCCUPAZIONE**

VENEZIA Si alimenta in queste ore la preoccupazione per la decisione della Regione, contenuta nelle schede ospedaliere, di classificare l'Ospedale Civile di Venezia

come "Ospedale di Base". Le polemiche si moltiplicano, con prese di posizione da tutti i fronti, quelli della politica, dei sindacati, delle associazioni di categoria. Tante anche le adesioni alla proposta dell'ex sindaco Ugo Bergamo per una "mobilitazione generale di tutta la città". La decisione di "declassare" l'ospedale non tiene conto, secondo i veneziani, della specificità lagunare e nemmeno della presenza turistica che nel Civile ha un fondamentale punto di riferimento. E, in attesa di capire se la modifica sarà anche sostanziale o resterà "bu-

rocratica", si sottolinea quanto tale decisione contrasti con gli importanti investimenti fatti in questi anni sulle strutture, che hanno indubbiamente fatto fare al Civile un grande salto di quali-



tà.

## PD ALL'ATTACCO

Dure le reazioni dei parlamentari del Partito Democratico. Il deputato Nicola Pellicani, per esempio, fa sapere di aver raccolto l'invito di Bergamo a una mobilitazione generale: «Mi farò promotore alla Camera di tutte le iniziative necessarie per cercare di correggere una scelta scriteriata che, di questo passo, rischia di ridurre l'Ospedale Civile a un semplice pronto soccorso». Un brutto segno, secondo Pellicani, anche in vista della Legge sull'autonomia: «Un fatto gravissimo, la prova di come la Regione non intenda riconoscere la specialità di Venezia, come del resto ha già fatto intendere nella bozza della Legge sull'autonomia. La decisione di ridurre l'ospedale di Venezia alla categoria più bassa denota la mancanza di una strategia sanitaria, che avrà ripercussioni gravissime sulla vita dei cittadini veneziani».

## LA SPECIALITA'

Articolo 1 fa la sua proposta: «Noi crediamo che il principio di specialità della sanità veneziana vada inserito, al pari di quella sacrosanta delle aree di montagna, nelle schede sanitarie, ridando all'ospedale civile di Venezia il ruolo di ospedale spoke» spiega-

no i segretari regionale Gabriele Scaramuzza e metropolitano Gianluca Trabucco. Dai social tuonano, tra gli altri, i consiglieri comunali. Sara Visman fa sapere che «il Movimento 5 stelle non condivide la politica sanitaria di Zaia e la sua "Azienda Zero" che declassa ospedali importanti come il Civile a Venezia» e Monica Sambo (Pd), nel definire il declassamento «inaccettabile» sottolinea il silenzio del sindaco Brugnaro invitandolo «a battere un colpo». E sempre dal web dice la sua anche il presidente dell'OMCeO (l'ordine dei medici, chirurghi, odontoiatri) veneziano, **Giovanni Leoni**, che pesca un post in cui il governatore Luca Zaia, proprio 3 anni fa (22 marzo 2016), con lo slogan «la sanità che funziona», elogiava i numeri da record di medicina d'urgenza a Venezia, «dove per caratteristiche del territorio sarebbe più difficile intervenire con tempestività ma, per esempio, i tempi per il trasporto da Pellestrina a Venezia centro sono inferiori alla media europea». Sarcastico il commento di Leoni: «Solo tre anni fa era così. I turisti sono aumentati ma l'Ospedale e' stato declassato. Strana la vita». Il senatore Pd Andrea Ferrazzi ha chiesto un incontro al direttore generale Giuseppe Dal Ben. «La scelta della Regione è inaccettabile - accu-

sa - Già da tempo, purtroppo, nei confronti del nostro ospedale c'è un taglio dei servizi. Anche nei confronti dell'Ospedale dell'Angelo vorremmo da Zaia la stessa attenzione avuta nei confronti di altre città e province». Contestazione che anche in questo caso ricade sul sindaco. «Chiedo al sindaco Brugnaro, direttamente competente per la parte sanitaria, una forte assunzione di responsabilità e il coraggio, almeno questa volta, di fare una battaglia nei confronti della Regione, a prescindere dalla sua rincorsa nei confronti della Lega per averla alleata alle elezioni». Tirato per la giacchetta, il sindaco Luigi Brugnaro al momento non si pronuncia direttamente, ma preferisce dire che la voce dell'assessore Venturini è anche la sua. «Siamo in contatto con la Regione - ha detto Venturini - perché al momento siamo di fronte ad una proposta dei tecnici che dovrà essere valutata a livello politico in commissione. Stiamo lavorando perché è evidente che la decisione contenuta nelle schede ospedaliere, di classificare l'Ospedale Civile di Venezia come "Ospedale di Base" non tiene in considerazione né la specificità lagunare né il grande numero di presenze turistiche in ogni periodo dell'anno».

**Melody Fusaro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'ex amministratore straordinario

# «Dal 1991 la Regione cerca di sminuire l'Ospedale»

VENEZIA Tra chi grida allo scandalo per il trattamento riservato dalla Regione al capoluogo del Veneto è Nicola Funari, che fu amministratore straordinario dell'Ulss 16 (Venezia) nei primi anni Novanta. D'altronde, Venezia non ha un solo consigliere regionale e si trova alla mercé della volontà dei rappresentanti degli altri sei capoluoghi, che in regione evidentemente contano molto di più. «Sono rimasto meravigliato e sconcertato - dice Funari - del declassamento dell'Ospedale di Venezia previsto dalla bozza delle schede ospedaliere, inserito nell'ultima posizione "presidio di base". Con amarezza devo constatare che la Regione dal 1991 in poi ha sempre diminuito d'importanza l'Ospedale di Venezia e già nel 1991/1992 aveva cercato in tutte le maniere di non far costruire il Dipartimento d'urgenza (il cosiddetto Semerani bis). Senza questa struttura



EX AMMINISTRATORE DELL'ULSS  
 Nicola Funari

sanitaria - continua - non poteva più continuare a funzionare l'Ospedale di Venezia. Pian piano, ogni volta che veniva approvato il nuovo piano sanitario regionale con le relative schede si colpiva l'ospedale di Venezia pervenendo oggi ad una riduzione di posti letto, alla eliminazione di reparti (dermatologia, pneumologia,

ecc.), con primari e medici "a scavalco", con riduzione del personale in servizio». Per Funari, la Regione dovrebbe attuare nel territorio un servizio socio-sanitario integrato come prevede la legge 833, prevenzione cura e riabilitazione integrata gestita dallo Stato, che oggi ancora non viene attuata. «Molti politici dicono a parole che aiutano la sanità a Venezia; concretamente è il contrario. Ora mi attendo che il sindaco (per legge garante della salute dei cittadini) presenti una sua proposta e aprire un ampio dibattito tra i cittadini. Questa operazione - conclude - contro l'ospedale di Venezia contrasta con la volontà più volte ribadita in tutte le più autorevoli sedi di assegnare alla sanità veneziana un ruolo di alta qualificazione individuando in ciò un elemento portante in un quadro di iniziative d'ordine politico economico più ampio finalizzato alla ripresa stessa della città».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LAVORI IN CORSO Le impalcature per i restauri attorno all'edificio storico del Civile. Sotto Dal Ben con il presidente Zaia in visita al padiglione Jona

